

Confronta fondi

Fund selector

Portafoglio

Search

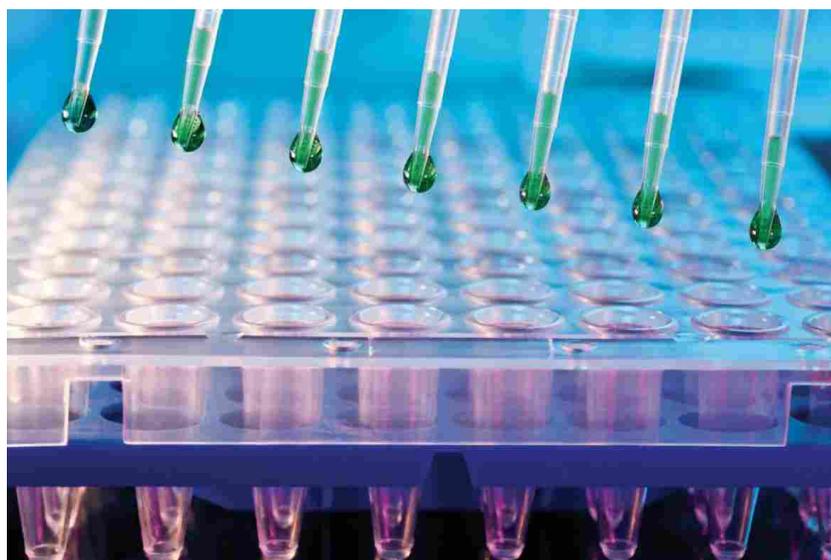


Newsletter

FONDI&SICAV
Magazine

Biotech: «Tante aree di grande interesse»

13/05/2018 Boris Secciani



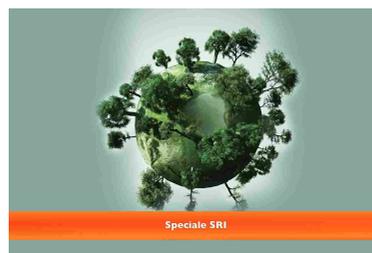
Abbiamo intervistato **Gianpaolo Nodari**, amministratore delegato **J. Lamarck** advisor di Selectra **J. Lamarck** Biotech e Selectra **J. Lamarck** Pharma

Il settore biotech sta vivendo una fase di grandi sviluppi scientifici, di fatto una vera e propria rivoluzione; in un campo così complesso e articolato dove vedete attualmente le più promettenti linee di ricerca? Su quali comparti vale la pena puntare?

«Il nostro portafoglio è concentrato soprattutto in due settori: circa la metà è collocata nell'ambito dell'oncologia, che rappresenta forse oggi l'area più interessante al mondo. Infatti se analizziamo i farmaci in pipeline a livello globale, ci accorgiamo che il 35% di questi è sviluppato in ambito oncologico. Un'altra area molto interessante è quella delle malattie metaboliche (ad esempio l'iper-colesterolemia, il diabete e altre) finora dominata da farmaci chimici tradizionali. La biotecnologia sta arrivando anche in



Da Videofinanza



Sempre più mainstream

Fondi&Sicav ha organizzato una tavola rotonda sull'universo SRI e con **Gabriella Berglund**, responsabile per il mercato italiano di **Comgest**, **Matthieu David**, head of italian branch di **Candriam Investors Group**, e **Simona Merzagora**, managing director di **NN Investment Partners Italia**, abbiamo analizzato i principali trend di questa strategia d'investimento



Fondi & Sicav Magazine



Archivio magazine

Vai all'archivio completo

questo campo, che rappresenta un mercato estremamente vasto. Un ulteriore segmento molto promettente è la terapia genica, in cui si stanno concretizzando numerosi sforzi avviati 20 anni fa circa. Con essa intendiamo un ombrello di approcci diversi che vanno dall'accensione o lo spegnimento di determinati geni responsabili di varie malattie all'editing tecniche come il Crispr, in cui la sequenza di Dna responsabile di una malattia viene letteralmente tolta dal corredo genetico del paziente per essere sostituita dalla sequenza desiderata. Di recente una società statunitense, Spark Therapeutics, ha immesso sul mercato uno dei primi prodotti basati sulla terapia genica per una particolare forma di retinite, una malattia che porta alla cecità. Infine ricordiamo altri due settori interessanti: il primo è quello delle orphan drug per le cosiddette malattie rare, quelle che affliggono meno di 200 mila persone sulla terra, o ultra-rare, con una base globale di pazienti inferiore a 10 mila. In passato le Big Pharma hanno ignorato queste nicchie, in quanto ritenute non profittevoli, lasciando campo libero a gruppi biotech di piccole dimensioni che oggi sono potenziali target di acquisizione, poiché i loro prodotti, privi di concorrenza, presentano margini molto elevati. Il secondo è quello degli anti-virali, che peraltro stanno portando benefici anche all'oncologia, in quanto si è capito che alcuni tumori hanno un'origine virale e così si è arrivati ai primi vaccini anti-cancro, come ad esempio quello contro il papilloma virus, responsabile dei tumori alla cervice uterina per le donne e di quelli alla gola per gli uomini».

Gli ultimi anni non sono stati facili per il comparto in borsa: pensate che ci si possa considerare vicini a un punto di svolta positivo?

«La risposta è senz'altro sì: già per quest'anno e il prossimo mi attendo importanti miglioramenti. Innanzitutto vi sono da considerare le quotazioni decisamente economiche di grandi nomi come Gilead e Amgen, che oggi scambiano con un P/E inferiore a 15, ben più contenuto rispetto, ad esempio, a quello di Ibm e Microsoft, per non parlare dei colossi di internet. Inoltre la riforma fiscale voluta dall'amministrazione Usa porterà non pochi benefici. Infatti i colossi del Big Pharma sono detentori di grandi capitali all'estero che, una volta rimpatriati, verranno in parte senz'altro spesi in share buyback e dividendi, ma in parte daranno anche un forte contributo alle attività di M&A del comparto biotecnologico, che è stato uno dei grandi driver del boom degli anni 2010-2015».

Pensate che gli investitori facciano bene a preoccuparsi dell'atteggiamento sempre più ostile da parte della politica, desiderosa di contenere i costi sanitari?

«In realtà questa questione nasce dal non considerare un aspetto fondamentale della spesa sanitaria, ossia che il sistema migliore per abbassare i costi complessivi è aumentare la spesa farmaceutica anziché diminuirla. Infatti viene calcolato che per ogni aumento di un dollaro in acquisti di medicine si riduca il conto totale dell'healthcare di sei dollari. Questo perché i progressi enormi di questi anni hanno portato a immettere sul mercato cure fino a poco tempo fa concepibili solo nell'alveo della fantascienza, che permettono di eliminare in poco tempo condizioni considerate incurabili. Pensiamo ad esempio al farmaco contro l'epatite C di Gilead che in sei-otto settimane permette di eliminare una malattia che prima affliggeva chi ne veniva colpito per tutta la vita».

Qual è infine la vostra valutazione riguardo l'impatto dei biosimilari: non rischiano di abbassare pesantemente i profitti di società che hanno investito per anni con forza nelle biotecnologie?

«A differenza dei generici di molecole inorganiche, i biosimilari devono riprodurre molecole organiche, pertanto la loro complessità è molto superiore; non riescono comunque mai a essere una copia perfetta dell'originale. Inoltre per immettere un

biosimilare sul mercato gli oneri sono molto maggiori anche a livello legislativo: bisogna ad esempio comunque rifare tutti i test clinici. Pertanto penso che anche questo mercato rimarrà per anni soprattutto appannaggio dei grandi gruppi biotech. Sicuramente in Asia stanno facendo grandi investimenti e prima o poi emergeranno alcuni player importanti, ma siamo ancora molto distanti da uno scenario di questo genere».

Condividi su      

Facebook

FONDI&SICAV.it

VideoFinanza
by Fondi&Sicav

361GRADI
La finanza da un nuovo punto di vista

ETFITALIA
by Fondi&Sicav

CONTATTI

Fondi & Sicav

Viale S. Michele Del Carso 1

20144 Milano (MI)

+39 02 32.06.25.567

Info@fondiesicav.it

Casa Editrice GMR srl - 20144 Milano | Autorizzazione 297 del 8-5-2008 del Tribunale di Milano - P.iva 06382130968 - [Privacy](#)
Copyright © 2015 Fondi e Sicav. All Rights Reserved | [Webfrontier](#)